



OLTRE LA GLOBALIZZAZIONE: Traiettorie / Trajectories

XV Edizione della Giornata di Studio "Oltre la globalizzazione"

PRESENTAZIONE DI PROPOSTE DI SESSIONE	
Proponente/i	CERESA GIULIA CHIARA, MARTELLOZZO FEDERICO, PASINI CECILIA, PUTTILLI MATTEO, BOURLESSAS PANAGIOTIS
Università o Ente di appartenenza	Università di Firenze
E-mail Recapito telefonico	giuliachiara.ceresa@unifi.it
Titolo della sessione e tipologia (standard o workshop)	Spazi educativi in trasformazione: tra formale, informale e non formale (STANDARD)
Descrizione (max 2500 caratteri)	La geografia dell'educazione è un campo di ricerca in rapida espansione che indaga come i processi educativi siano plasmati da spazi, luoghi e scale, e al tempo stesso contribuiscano a ridefinirli (Holloway et al., 2010; Holloway & Jöns, 2012; Kraftl et al., 2022). Non si limita a considerare la scuola come istituzione, ma esplora le molteplici traiettorie che si snodano tra spazi formali, non formali e informali, osservando come infrastrutture, mobilità, politiche e pratiche quotidiane si intreccino con le esperienze di apprendimento. Questa prospettiva comparativa e critica, sviluppata in tradizioni diverse, consente di guardare all'educazione come a un processo intrinsecamente spaziale e temporale, capace di riflettere e generare mutamenti sociali, culturali e politici. Le trasformazioni contemporanee rendono sempre più porosi i confini tra i diversi ambiti educativi, ridefinendo tempi, luoghi e modalità dell'apprendimento. Gli spazi scolastici tradizionali, legati a una concezione istituzionalizzata del sapere, sono oggi attraversati da innovazioni che provengono tanto dal basso (reti comunitarie, pratiche civiche, associazionismo) quanto dall'alto (politiche educative,

digitalizzazione, intelligenza artificiale).

Parallelamente agli spazi **formali** dell'istruzione, come scuole e università, che si caratterizzano per programmi strutturati e riconoscimento ufficiale delle competenze acquisite, stanno assumendo un ruolo crescente anche gli spazi **non formali**, quali biblioteche, musei, centri civici e associazioni, dove l'apprendimento avviene in contesti organizzati ma al di fuori del sistema scolastico, e quelli **informali**, come ambienti digitali, piattaforme online o pratiche quotidiane di condivisione, nei quali si apprendono conoscenze e competenze senza una struttura prestabilita. Tutti questi spazi contribuiscono alla produzione di nuove forme di apprendimento e di cittadinanza.

Queste traiettorie presentano opportunità e criticità: da un lato favoriscono inclusività, flessibilità e riconoscimento dei saperi diffusi; dall'altro rischiano di frammentare le opportunità, accentuare divari territoriali e generare nuove disuguaglianze di accesso legate a capitale sociale, culturale e digitale. In un mondo caratterizzato da crisi multiple – climatica, sociale, energetica – e da contesti di apprendimento sempre più diversi e multilinguistici, l'educazione diventa un osservatorio privilegiato per comprendere come le società rielaborano identità, cittadinanza e appartenenza.

La sessione intende accogliere contributi che esplorino:

- le relazioni tra geografie dell'istruzione e disuguaglianze territoriali;
- le implicazioni sociali e spaziali delle traiettorie che intrecciano formale, informale e non formale;
- le nuove forme di territorialità educativa in contesti urbani e rurali;
- le connessioni tra innovazioni tecnologiche, IA e trasformazioni degli spazi dell'apprendimento;
- le dimensioni simboliche e culturali dei luoghi educativi come spazi di memoria, resistenza e rigenerazione.

Obiettivo della sessione è stimolare un confronto critico e multidisciplinare sulla geografia dell'educazione, mettendo in luce come le traiettorie della trasformazione degli spazi educativi contribuiscano a ridefinire i rapporti tra saperi, società e territori, tra rischi di esclusione e possibilità di emancipazione.

Bourlessas, P.; Puttilli, M. (2024). 'Is this the city of beauty?': facilitating critical student subjectivities through a creative place-based urban geography workshop in Florence, Italy.

	Journal of Geography in Higher Education, pp. 1-18 Kraftl, P. (2013). <i>Geographies of Alternative Education: Diverse Learning Spaces for Children and Young People</i>. Bristol: Policy Press. https://doi.org/10.51952/9781447300519 Kraftl, P.; Andrews, W.; Beech, S.; Ceresa, G.; Holloway, S. L.; Johnson, V.; White, C. (2022). <i>Geographies of Education: A Journey</i>. <i>Area</i>, 54(1): 15-23. https://doi.org/10.1111/area.12698 Hammond, L. (2022). Recognising and exploring children's geographies in school geography. <i>Children's Geographies</i>. https://doi.org/10.1080/14733285.2021.1913482 Henry, J. (2020). Beyond the school, beyond North America: New maps for the critical geographies of education. <i>Geoforum</i>, 110, 183-185. https://doi.org/10.1016/j.geoforum.2020.01.014 Holloway, S. L.; Hubbard, P.; Jöns, H.; Pimlott-Wilson, H. (2010). Geographies of Education and the Significance of Children, Youth and Families. <i>Progress in Human Geography</i>, 34(5): 583-600. https://doi.org/10.1177/0309132510362601 Holloway, S. L., & Jöns, H. (2012). Geographies of education and learning. <i>Transactions of the Institute of British Geographers</i>, 37(4), 482-488. https://doi.org/10.1111/j.1475-5661.2012.00542.x Mills, S. (2016). Geographies of education, volunteering and the lifecourse: The Woodcraft Folk in Britain (1925-1975). <i>Cultural Geographies</i>, 23(1), 103-119. https://doi.org/10.1177/1474474014536855 Mills, S. & Kraftl, P. (Eds.) (2014). <i>Informal Education, Childhood and Youth: Geographies, Histories, Practices</i>. Palgrave Macmillan. Mitchell, K. (2018). <i>Making Workers: Radical Geographies of Education</i>. Pluto Press.
Eventuali Chair e discussant	

Riferimenti e contatti:

Alessia Mariotti: ssg.traiettorie2025@gmail.com

Segreteria SSG: info@societastudigeografici.it

Link per inviare abstract/contributo: <https://forms.gle/EgxaN2itRHqfnaFX7>